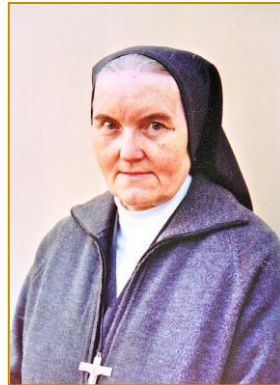




Carissime sorelle,

sabato, 15 agosto 2015, festa dell'Assunzione di Maria al cielo, dalla Casa "Immacolata Concezione" di Milano, il Signore ha chiamato alla pienezza della vita la nostra cara

Suor Maria ZUCCOLLO



Nata a Cogollo del Cengio (Vicenza) 6 febbraio 1925
Professa a Conegliano (Treviso) il 6 agosto 1951
Appartenente all'Ispettorica Lombarda "Sacra Famiglia" - Italia

Una lunga vita quella di suor Maria, attraversata dal dolore e dal mistero della croce fin dall'inizio, in quanto la mamma Aurora morì dando alla luce proprio le due gemelle, Maria ed Aurora. Il babbo, assistente del genio militare italiano come interprete, si spostava in Africa, tra la Libia e l'Etiopia e in famiglia, oltre alle due gemelle, vi erano altri tre figli. Le piccole vennero subito date a balia e rimasero con la nutrice fino allo svezzamento poi, con la sorella maggiore entrarono nel Collegio "Istituto Farina" di Vicenza, tenuto dalle suore Maestre di Santa Dorotea, dove rimasero fino al conseguimento del diploma di abilitazione Magistrale che Maria conseguì nell'anno scolastico 1943-1944, all'età di 19 anni. Maria ricordava un fatto avvenuto mentre si trovava in collegio. «Ogni anno, il 6 febbraio si celebrava in collegio la festa di S. Dorotea ed essendo in quel giorno anche il nostro compleanno, la Superiora ci faceva sempre un regalino. L'anno in cui cominciammo a frequentare la prima elementare la Superiora ci avvicinò, si raccolse un momento in preghiera e poi disse: Tu Aurora diventerai una brava Signora e tu Maria, diventerai suora ma non Dorotea. Io non conoscevo altre suore, ma la profezia si avverò». I figli si ritrovavano in famiglia durante le vacanze e il padre, tornando per breve periodo dall'Africa, approfittava per accompagnarli a visitare alcune città d'Italia. In seguito con la perdita della colonia libica, il papà rimase in Italia lavorando sempre come interprete.

Durante la seconda guerra mondiale, la famiglia dovette sfollare a Povolaro frazione di Dueville e Maria iniziò l'insegnamento, come supplente, nella scuola elementare del paese.

La conoscenza delle Figlie di Maria Ausiliatrice avvenne quando Madre Angela Vespa, avendo conosciuto il fratello salesiano di suor Maria, missionario in India, la invitò al Collegio "Don Bosco" di Padova a supplire la maestra di quarta elementare mancata a metà dell'anno scolastico. Intanto la sorella Aurora, che aveva conosciuto le FMA in Università a Castelfogliani, la consigliò, se desiderava farsi suora, a scegliere il nostro Istituto. Maria osservava, stupita per la prima volta, le suore che giocavano con le ragazze, si divertivano con loro e non le lasciavano mai sole interessandosi ai loro problemi e aiutandole a superare le difficoltà. Fu così che decise di farsi Figlia di Maria Ausiliatrice.

Il 31 gennaio 1948 Maria entrò come Postulante a Padova e nel contempo continuò a insegnare a come maestra elementare a Padova Riviera S. Benedetto.

Fatta la vestizione il 5 agosto 1948 passò nel noviziato di Conegliano, dove intensificò il rapporto di conoscenza e di amore per Gesù attraverso lo studio della Parola di Dio e la conoscenza dei valori della Spiritualità salesiana. Il 6 agosto 1951 fece la sua prima professione religiosa e per tre anni continuò a insegnare nella scuola di Conegliano Veneto.

Dal 1954 al 1957 frequentò l'Università Cattolica del "Sacro Cuore" nella sede di Castelfogiani, dove conseguì la laurea di dottore in materie letterarie.

Insegnò per tredici anni nella Scuola "Don Bosco" di Padova e poi per nove anni a Vercelli "Istituto Sacro Cuore". Fu sempre piuttosto delicata di salute, ma lavorò con entusiasmo senza mai trascurare il proprio dovere. Insegnanti e alunni la stimavano per la sua preparazione e per la bontà con cui accostava le persone.

Nel 1979 venne trasferita nella casa "Immacolata Concezione" di Milano dove continuò a insegnare fino al 1994 con l'ammirazione dei suoi alunni; poi raggiunti i 70 anni d'età si incaricò del doposcuola e di lezioni private. In seguito si impegnò in piccoli lavori domestici finché la sua salute glielo permise. La sua passione per il *Da Mihi Animas Coetera Tolle* non venne mai meno: continuò fino a pochi mesi fa a tenere le relazioni con le famiglie più bisognose dei suoi exallievi, rinunciava a ciò che era superfluo e cercava di ottenere indumenti o altro per i poveri che conosceva oppure per famiglie dell'ex-Jugoslavia.

Una sua caratteristica era anche quella di preparare poesie o stornelli per ogni festa. La sua voce particolare risuonava forte e sicura anche quando le forze andavano diminuendo.

Donna di relazione usava la penna e il telefono con grande facilità e originalità. Alla nonna, che l'aveva seguita durante la sua giovinezza, ogni anno dopo gli esercizi, scriveva una lettera in lingua veneta raccontandole quello che aveva imparato durante gli Esercizi.

Un anno, dopo gli Esercizi a Triuggio scrisse così: *«Cara nonna, viviamo nel mondo delle immagini, per questo mi ha colpito particolarmente la frase: "le vocazioni dipendono anche dalle nostre facce... che meditazione!... Ho deciso di guardarmi spesso nello specchio per imparare uno speciale sorriso e dimostrare così che il cristianesimo è un inno alla gioia».*

Visse gli ultimi due anni spostandosi a fatica per essere presente agli atti comuni. Di sentimenti delicati, ad ogni gentilezza che le veniva fatta rispondeva: "Dio ti paghi". Pur con timore, gioiva al desiderio di andare in cielo per vedere finalmente il volto della sua mamma che non aveva mai conosciuto.

Martedì 11 agosto ricevette l'olio degli infermi e trascorse la giornata calma e tranquilla; nella notte del 14 si aggravò e, al mattino del giorno dedicato all'Assunzione di Maria al Cielo, poté contemplare finalmente col volto di Maria anche quello della sua mamma.

L'Ispettrice

Suor Maria Teresa Cocco